

## Ma Emma diserta «La mia lotta è altrove»

Bonino a Milano inizia lo sciopero della fame e della sete  
«Contro le regole assurde sulle firme e il silenzio della Rai»

### Il caso / 1

**MARIAGRAZIA GERINA**  
ROMA

La foto di gruppo avrebbe dovuto ritrarla con gli altri candidati sotto l'insegna coniata dal Pd «le buone regioni». Ma il posto di Emma Bonino, l'outsider a cui il centrosinistra ha affidato la delicatissima corsa del Lazio, è rimasto vuoto. «Non potrò esserci, da oggi inizio lo sciopero della fame e della sete», ha spiegato al segretario Bersani, prima di volare a Milano ad alzare le barricate in difesa del suo partito, che, mentre lei nel Lazio è già in corsa per l'intero schieramento, rischia di non arrivare nemmeno ai nastri di partenza.

«Nessuna resa», assicura lei a chi le chiede se è a rischio la sua candidatura. Anche se la sua agenda da candidata di fatto è già saltata e «lo sciopero della sete è una cosa impegnativa» (Emma non lo faceva dal 2001) quindi - spiegano i suoi collaboratori - nelle prossime ore si procede a vista. «Le buone ragioni del leader radicale vengono prima delle "buone regioni" dei democratici», scandisce il suo adagio di guerra Marco Pannella, parafarsando con ironia il titolo della manifestazione Pd che Emma ha disertato per correre in Lombardia, dove come nelle altre regioni in cui i radicali corrono da soli, la raccolta delle firme arran-

ca. Al fianco di Marco Cappato, alfiere di una corsa di tutt'altro segno rispetto a quella condotta dalla Bonino nel Lazio. Minoritaria, ma più in linea con la storia radicale.

**Il casus belli**, ormai è noto, è proprio la raccolta delle firme. I 300mila autenticatori di cui «pochissimi stanno svolgendo la loro funzione», la Rai che «da venti giorni doveva fare spot e comunicazioni istituzionali» non li ha fatti e la legge elettorale «che nessuno rispetta». Una «illegalità» che Emma chiede al governo di sanare con un decreto che abolisca le firme o consenta alla lista Bonino-Pannella che ha già i suoi rappresentanti in parlamento di non raccogliere. Gli attriti con il Pd che nelle regioni in cui i radicali corrono da soli non si è mobilitato per la raccolta firme come ha fatto nel Lazio restano sullo sfondo. E lo stesso Bersani cerca di togliere fiato alle drammatizzazioni: «Emma va ascoltata», solidarietà con lei. E, anzi, assicura manforte alla battaglia della «sua» candidata. Anche se tra la platea Pd il malumore si fa sentire. Franceschini, il più critico, si trincerò dietro un no comment. «Speriamo che lo sciopero della fame non diventi uno sciopero dei voti», commenta ironico Fioroni. Accanto a lui il cattolico Lucio D'Ubaldo: «Capisco il vulnus per cui si batte Emma ma il suo posto ora è qui nel Lazio e anche la sua candidatura come capolista in Lombardia è un vulnus per noi», spiega a forzare il braccio di ferro. ♦

## Loiero, la solita musica «Fai un passo indietro»

Lo chiede Callipo (Idv): non ha firme per candidarsi, cerca un nome nuovo. Il governatore: «Lascerò se mi condannano per Why Not»

### Il caso / 2

**MARCO BUCCIANTINI**  
ROMA

Agazio Loiero usa il tono che preferisce, quello dell'avvocato di se stesso, nella parte che gli si addice: quella del condottiero incompreso e assaltato. L'inizio è epico: «Vorrei penetrare l'alone di diffidenza che c'è quando parla un calabrese».

La giornata rinfocola il suo revanscismo. Se non è il suo partito a maltrattarlo, a chiedergli di farsi fuori, lui governatore eletto con il 60% dei consensi e costretto a ri-passare dalle primarie, allora sono gli alleati, o i giudici. Ha passato la giornata a difendersi: davanti alla tribuna dei candidati governatori, dove ha esaltato la sua azione di giunta e si è preso un applauso robusto, mai quanto Vendola, però, che si è speso per lui, con un paragone ad effetto emotivo: «Se in Calabria un chirurgo dimentica un bisturi nella pancia di un paziente, i tg fanno vedere la faccia di Loiero. Se succede in Lombardia non vediamo la faccia di Formigoni...». Laggiù succede più spesso, ma che musica per le orecchie più vittimistiche della sala, importunate dall'altro candidato, Pippo Callipo, l'imprenditore del tonno, che ha chiesto a Loiero un passo indietro, di nuovo, perché lui stesso costretto a farlo: non è ancora riuscito a mettere insieme le

firme per la candidatura: «Troviamo un altro nome, magari una donna, che vada bene a tutti». E ieri era anche il giorno della difesa per eccellenza, tramite l'avvocato Nicola Cantafora, al tribunale di Catanzaro nel processo *Why Not*. Per giovedì si attende la sentenza: contestando l'abuso d'ufficio, il pm ha chiesto la condanna a un anno e mezzo per il governatore. «Non ci sono estremi di reato», assicura l'avvocato.

**Ecco, il processo.** «Se mi condannano ritirerò la mia candidatura», dice Loiero. «D'altra parte, sono cinque anni che mi trattano come se avessi combinato chissà cosa». Così ha dovuto ricordare le due inchieste dell'ex pm De Magistris nelle quali è stato coinvolto: nella prima sulla sanità fu prosciolto, sulla seconda scommette il futuro politico, cercando sponda nel nemico vicino di casa, quel Callipo che non può ancora candidarsi ma che non può cedere al governatore, essendo il candidato dell'Idv, il partito leguleio e di De Magistris. «Per il mio popolo Loiero è improponibile. Ha demolito il Pd, si comporta come un padrone con le sue clientele: da lui non possiamo aspettarci niente di buono per la Calabria». Che carineria, «parole inaccettabili, ma se ne può parlare», dice Loiero. Che ne vuole davvero parlare, fingere una trattativa sul nome nuovo e aspettare per l'incasso il suo giovedì da leone: uscire «pulito» dal tribunale e magari trovare l'appoggio del partito di De Magistris. ♦



# ...UNISCITI!

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

ONLINE  
**0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE  
**0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA  
**0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.

**l'Unità**